

Project Proposal
Ospedale dei Pupazzi



SISM - Sede Locale di Novara

2013 - 2014

SISM Segretariato Italiano Studenti Medicina - Sede Locale di Novara
Via Solaroli 17, 28100, Novara (NO)
e-mail: novara@sism.org; web: www.novara.sism.org
Codice Fiscale 94047690030
www.sism.org

Sommario

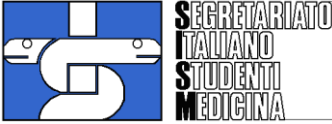
Abstract	Pag. 2
Organigramma	Pag. 3
Il SISM	Pag. 3
Background	Pag. 3
Vision	Pag. 4
Mission	Pag. 4
Obiettivi	Pag. 5
Materiali e Metodi	Pag. 6
Piano d'Azione	Pag. 7
Utenza	Pag. 7
Piano di Spesa	Pag. 8
Evaluation	Pag. 8

Abstract

Il progetto “Ospedale dei Pupazzi” (OdP) è nato per aiutare i bambini a superare paure e pregiudizi nei confronti di medici ed ospedali, in un’atmosfera di gioco e divertimento. Questo progetto prevede l’allestimento di un ospedale specializzato nell’assistenza dei pupazzi, bambole o peluches, al cui interno si svolgono visite mediche, indagini diagnostiche e terapie specifiche. Inoltre vede la collaborazione di una pet-therapista, che ha il compito di facilitare l’incontro tra il paziente pediatrico e il medico tramite l’interazione con gli animali.

L’Ospedale è allestito dagli studenti di Medicina nelle scuole, nel reparto di pediatria dell’ospedale Maggiore della Carità di Novara o ospitato in concomitanza con altri eventi da altre associazioni.

All’interno dell’ospedale non è il bambino a essere curato in prima persona, ma è il suo pupazzo ad avere il ruolo del malato. L’aspetto ludico dell’iniziativa è volto ad aiutare il bambino a prendere coscienza del processo di guarigione, affrontando la malattia del pupazzo e risolvendola con l’aiuto del medico. Parte attiva dell’ospedale sono gli studenti che, come “pupazzologi”, sostituiscono in maniera giocosa la figura del medico. La tematica centrale del progetto è la relazione medico-paziente nel contesto della professione pediatrica, e più in generale della professione medica, tema spesso trascurato, ma che riteniamo sia di fondamentale importanza per ottenere il miglior trattamento per il paziente. Viene così attuato contemporaneamente un percorso formativo per lo studente di medicina che vuole avvicinarsi alla realtà pediatrica.



Organigramma

Marta Mora

Coordinatore del Progetto - 2012/2013
email: ospedaledeipupazzi@novara.sism.org

Lorenzo Mora

LOME (Local Officer on Medical Education) - 2012/2013
email: lome@novara.sism.org

Luca Tirloni

Incaricato Locale - 2012/2013
email: incaricato@novara.sism.org

Collaboratori:

- Dott.ssa Psicologa Barbara Camilli, presidente dell'Associazione Psicologia Utile
- Stefania Sempio, Pet-terapista che esercita presso il reparto di pediatria dell'ospedale Maggiore della Carità di Novara

Il SISM

Il Segretariato Italiano Studenti in Medicina (SISM) è un'associazione di volontariato no-profit creata da studenti di Medicina. Il SISM è impegnato nella promozione di tutte le maggiori tematiche sociali di interesse medico, sensibilizzando la popolazione e i futuri medici; si occupa dei processi di formazione di base dello studente di Medicina, degli ordinamenti che regolano questi processi e del suo aggiornamento continuo.

La nostra associazione è presente in 37 Facoltà su tutto il territorio italiano ed è membro dell'International Federation of Medical Students' Associations (IFMSA).

La Sede Locale di Novara è nata nel 2004 e da allora si è impegnata a portare avanti i principi del SISM organizzando numerosi progetti e attività come l'Ospedale dei Pupazzi, progetti di Scambi Internazionali, progetti di Peer Education sulle malattie sessualmente trasmesse e sull'alimentazione, diversi workshop e conferenze.

www.novara.sism.org

www.sism.org

www.ifmsa.org

Background

La dimensione medica, osservata a volte con interesse e curiosità o a volte con timore e diffidenza, è spesso poco conosciuta nelle sue dinamiche specifiche e pertanto è fonte di dubbi, insicurezze, pregiudizi e credenze errate. Come avviene per tutte le cose che si conoscono poco, è facilmente oggetto di disagio, paura o ansia, considerando anche il fatto che la malattia già di per se è un evento negativo.

Inoltre, soprattutto per i bambini, entrano in gioco ulteriori elementi che concorrono alla nascita di sentimenti ostili nei confronti di medici e ospedali, quali un ambiente poco accogliente, un'immagine inquietante del personale medico e paramedico a causa del modo di vestire, la mancanza di strumenti e tecniche che siano specifici per i bambini che attirino la loro attenzione senza terrorizzarli, o ancora un'esperienza negativa che il bambino ha passato in ambito ospedaliero.

Tutto questo, oltre al disagio del bambino, determina lo sviluppo di un rapporto di tensione con il medico che può addirittura influire sulla qualità del trattamento.

Anche lo stesso studente di medicina, di fronte al paziente pediatrico, può trovarsi in difficoltà, soprattutto nei primi anni di corso universitario, risultando poco incline al rapporto sereno con il paziente, manifestando disagio, e dimostrandosi impacciato nell'approccio. Questo accade perché non vi è un adeguato approfondimento didattico sulla tematica del rapporto medico-paziente nei primi anni di corso.

Vision

Ciò che ci ha spinto a creare questo progetto è la speranza che un giorno i bambini affrontino con tranquillità e naturalezza l'ambiente ospedaliero e che i futuri medici vivano serenamente il rapporto con il paziente. Vediamo le future generazioni prive di paure relative all'ambiente medico e immaginiamo professionisti sanitari capaci di interagire in modo ottimale con i pazienti, e che considerino tutti gli aspetti importanti per la sua salute. Il risultato sarebbe un'ottimizzazione della qualità della terapia attuale e delle eventuali future, rendendo possibile un più rapido miglioramento dello stato di salute dei bambini.

Mission

Il gioco è un'attività essenziale per lo sviluppo fisico, emotivo e sociale del bambino; è quindi uno dei migliori mezzi per permettergli di arricchire le sue conoscenze in ambito di salute e affrontare le preoccupazioni legate a questo tema. Il gioco permette di minimizzare la paura, la timidezza, l'indifferenza o la frustrazione, trasformando il contatto con il medico, da un'esperienza che il bambino dovrebbe subire, a un momento di interazione ed attività positiva. L'educazione alla realtà ospedaliera e ai concetti di malattia e di cura è importante per rimuovere l'alone di mistero e paura che le circonda. Una società educata a queste tematiche non tende alla negazione delle preoccupazioni ma le affronta.

Un altro aspetto importante è istruire gli studenti di medicina ad avere il giusto atteggiamento nei confronti dei pazienti. Per un futuro medico alle prime armi è essenziale imparare a comunicare e interagire con dei pazienti speciali come i bambini e i loro pupazzi. L'obiettivo è formare dei medici attenti ai reali bisogni dei pazienti e a tutti i loro aspetti, per poter interagire al meglio con loro e fornire trattamenti personalizzati e più efficaci.

Obiettivi

Il progetto "Ospedale dei Pupazzi" mira a raggiungere diversi obiettivi sia in ambito di salute pubblica, nei confronti dei bambini, che in ambito della pedagogia medica, nei confronti degli studenti di medicina.

Obiettivi rivolti ai bambini e alla popolazione:

- Dare la possibilità al bambino di trasferire le sue preoccupazioni sul pupazzo e di affrontarle. Il pupazzo è il mezzo che il bambino utilizza per apprendere: trasferisce su di lui le sue paure e questo gli permette di vivere l'Ospedale dei Pupazzi con quel distacco e quella serenità che sono necessari per comprenderne al meglio il significato e gli scopi. Il percorso del pupazzo nell'ospedale coincide con un percorso personale del bambino in cui fa fronte alle proprie preoccupazioni.
- Aiutare i bambini a superare eventuali paure e pregiudizi nei confronti della medicina. L'Ospedale dei Pupazzi è un progetto di prevenzione: l'intento è quello di migliorare l'approccio del bambino alla figura del medico e all'ambiente ospedaliero soprattutto nel contesto di esperienze ordinarie come la visita pediatrica, le vaccinazioni, le analisi del sangue.
- Far sperimentare ai bambini l'iter diagnostico-terapeutico di un vero ospedale avendo l'opportunità di assistere a tutte le procedure che caratterizzano le visite mediche di base e specialistiche e di acquisire una maggiore dimestichezza con il contesto ospedaliero, la strumentazione medica, e il "camice bianco".
- Insegnare ai bambini alcune nozioni mediche di base. Le malattie e la loro cura fanno parte della vita di tutti i giorni e capirne i significati aiuta ad affrontarle meglio.
- Coinvolgere nel progetto i genitori e gli insegnanti dei bambini con un duplice fine: promuovere la loro riflessione sulle tematiche in questione e avvalersi del loro supporto in qualità di figure pedagogiche per eccellenza.
- Promuovere su un'ampia scala la cultura medica, così da ridimensionare i pregiudizi e le paure alimentate dalla società nei confronti della figura del medico e dell'ambiente ospedaliero.

Obiettivi rivolti agli studenti di Medicina:

- Sensibilizzare gli studenti al rapporto con il paziente. Questo progetto dà la possibilità di apprendere e sperimentare sul campo l'interazione con il malato, processo essenziale per la propria crescita personale e professionale.
- Imparare ad adattare il proprio modo di comunicare in relazione al paziente che abbiamo di fronte così da poter inviare ai bambini un messaggio educativo nell'ambito della salute.
- Affinare il processo di consapevolezza che ha spinto alla scelta della professione medica, educandosi ad un allenamento costante nell'ascolto di sé.
- Riconoscimento dei bisogni che orientano alla scelta della professione di relazione d'aiuto rendendo il proprio operato carico di entusiasmo.
- Rafforzare la comunicazione empatica

Materiali e Metodi

Dal 2006 ad oggi l'Ospedale dei Pupazzi si è evoluto e ha assunto una struttura articolata in diverse fasi e con specifiche metodologie che di anno in anno ne migliorano la qualità.

Formazione dei Pupazzologi.

Il progetto prevede una lezione introduttiva di formazione dei "pupazzologi", tenuta dai responsabili dell'iniziativa, dalla pet-terapista Stefania Sempio e dalla Dott.ssa psicologa Barbara Camilli, con lo scopo di introdurre il progetto dell'Ospedale dei Pupazzi e il percorso formativo per gli studenti. La lezione è organizzata all'inizio dell'anno accademico o comunque è antecedente al primo Ospedale dei Pupazzi. In questa sede sono spiegati gli aspetti tecnici della gestione dell'Ospedale in miniatura e le linee guida dell'OdP, focalizzando l'attenzione sul rapporto con il paziente pediatrico.

Nel percorso formativo presentato dalla psicologa Camilli, viene data particolare importanza alla comunicazione empatica verbale e non verbale, ponendo attenzione alla capacità di ascoltare e di comunicare oltre le parole. Con i bambini è fondamentale avere un linguaggio adeguato al fine di facilitare la relazione. Questo approfondimento avviene attraverso la metodologia del Programma CAM (Corpo Anima Mente). Un modello teorico ideato e sviluppato dalla stessa Dottoressa Barbara Camilli, grazie al quale lo studente coglie l'importanza dell'ascolto non solo cognitivo comportamentale ma soprattutto emotivo del bambino. Alla lezione prende parte anche la pet-terapista Stefania Sempio per spiegare come l'intervento dell'animale risulti utilissimo soprattutto per imparare a gestire quei casi in cui il paziente non dimostra collaborazione spontanea.

Al termine della lezione vengono simulate delle situazioni comuni da dover affrontare nell'Ospedale dei Pupazzi e gli studenti possono cimentarsi senza la paura di commettere errori.

Location e collaborazioni

I vari ospedali sono organizzati in strutture scolastiche, come scuole dell'infanzia e primarie, nel reparto di pediatria dell'ospedale Maggiore della Carità, o nell'ambito di eventi più grandi, in cui il SISM è ospite. Da diversi anni il SISM è affiancato dal "Pianeta dei Clown" nell'organizzazione degli ospedali. Questa associazione fornisce un importante supporto sul campo nella gestione dei bambini durante il loro percorso educativo nell'OdP.

Collabora inoltre la pet-terapista Stefania Sempio, che fornisce un punto di contatto tra la terapia del paziente pediatrico e il medico, impiegando come mezzo di transfer l'animale e favorendo l'instaurarsi di un rapporto più sereno.

Struttura dell'Ospedale

L'Ospedale dei Pupazzi cerca di avvicinarsi il più possibile alla realtà di un vero ospedale con tutti i suoi reparti principali. E' una struttura molto dinamica e si adatta alla diversa location in cui è ospitato, così da evitare momenti di attesa che sarebbero negativi gli ospiti.

I bambini sono accolti in una sala d'attesa in cui sono organizzati dei giochi sul tema della salute (l'alimentazione, le basi del concetto di malattia e cura), da qui uno ad uno saranno ammessi al reparto di Triage dove i pupazzologi scriveranno la cartella clinica e il libretto sanitario del pupazzo per poi indirizzarlo a un reparto. I reparti dell'Ospedale sono:

- Diagnostica. Qui arrivano i pupazzi con mal di pancia, fratture ecc. Il reparto è dotato di una macchina per RX, un ecografo, una TAC e si aggiorna di anno in anno con gli strumenti più all'avanguardia. Una volta diagnosticato il disturbo il pupazzo è inviato a un reparto per la terapia.
- Medicina Generale. In questo reparto sono trattate tutte le malattie come mal di pancia, mal di testa, mal di denti, indigestioni ecc. I pupazzologi sottoporrono i pazienti ad attente analisi del sangue, ECG, punture e molto altro.
- Chirurgia. L'ospedale è dotato di alcune sale operatorie con macchine per la ventilazione, sacche di sangue di pupazzo per le trasfusioni e tutti gli strumenti chirurgici necessari per togliere bottoni ingeriti, riattaccare parti di pupazzi, o effettuare ogni tipo di operazione che ci si possa immaginare.
- Traumatologia. In questo reparto arrivano tutti i pupazzi con fratture, contusioni, ustioni o denti rotti. Sono prontamente medicati, ingessati o steccati per garantire la migliore guarigione.

Uscito dal reparto il bambino porta il suo pupazzo in Farmacia, dove gli saranno dati i farmaci prescritti dai pupazzologi dei vari reparti (cartoncini colorati e stampati).

Piano d'Azione

- Per l'anno 2012/2013 ci siamo prefissati alcuni obiettivi da raggiungere:
- Organizzare almeno 3 Ospedali dei Pupazzi presso il reparto di pediatria dell'ospedale Maggiore della Carità;
- Coinvolgere almeno 10 studenti del Primo anno;
- Aggiornare il materiale, fare la manutenzione dei vecchi macchinari e costruire la Risonanza Magnetica.
- Ottenere credito ADO per la partecipazione alla lezione introduttiva e 3 Ospedali dei Pupazzi

Utenza

L'Ospedale dei Pupazzi coinvolge:

- studenti del corso di laurea in Medicina e Chirurgia ed eventualmente di altri corsi di laurea para-medici (studenti di odontoiatria, infermieristica, biotecnologie mediche ecc.) soci del SISM;
- bambini in età prescolare e scolare (3-8 anni) e i loro genitori;
- insegnanti delle scuole dell'infanzia o primarie;
- altre figure professionali specializzate (Clown terapisti, volontari della croce rossa ecc.).

Inoltre, inserendosi attivamente nel contesto territoriale, l'OdP può coinvolgere le istituzioni e avvalersi del supporto di associazioni partner.

Piano di Spesa

La realizzazione dell'Ospedale dei Pupazzi avviene in collaborazione con altre associazioni o con le scuole, quindi gli spazi e i materiali come tavoli, sedie e gazebo sono forniti gratuitamente.

Le spese a carico dell'associazione sono dovute all'acquisto dei materiali, ma possono essere coperte anche dalle associazioni o enti che collaborano al progetto.

- Uscite

Materiale	Spesa
Cancelleria per la creazione dei farmaci (cartoncini stampati)	20 €
Materiale sanitario per le medicazioni (cerotti, garze, ecc.)	50 €
Materiale di cancelleria per costruire le strumentazioni mediche (es. risonanza magnetica)	30 €
TOTALE	100 €

- Entrate

Ente	Spesa
SISM - Sede Locale di Novara/ente in collaborazione	100 €

Evaluation

Il progetto è supervisionato dal coordinatore sia nelle fasi di pianificazione che durante lo svolgimento dell'attività dell'ospedale. Spetta al coordinatore l'attuazione del piano d'azione e la ricerca e risoluzione di eventuali problemi per migliorare il progetto.

Lo studente è valutato direttamente durante il suo periodo di formazione: nel corso della lezione formativa per diventare pupazzologo gli studenti sono sottoposti a delle simulazioni e sono osservati dai soci SISM più esperti del progetto, così da aiutarli e indirizzarli ad avere comportamenti positivi in ogni situazione.

I diversi reparti dell'ospedale sono coordinati da un primario (uno studente con maggior esperienza), che supervisiona le attività degli studenti, correggendoli in caso di bisogno.

Novara, 18/11/2013